

## 6. FRAMMENTO DI *HYPOMNEMA RIGUARDANTE TASSE*

Arianna Tomat

Del documento si sono conservati con certezza il margine superiore e quello inferiore. Il margine sinistro del papiro è andato perduto, probabilmente a causa del logoramento di una piegatura: esso ha infatti un aspetto regolare ma manca del testo. Anche il margine destro sembra essersi strappato in corrispondenza di una piegatura per lo stesso motivo. Si può inoltre vedere il segno di una *kollesis* a circa 0,5 cm a partire dal margine sinistro.

Ci sono alcuni segni di piegatura orizzontali, più evidenti sul verso del documento. In particolare ne possiamo riconoscere cinque, rispettivamente a 5 cm, 13,5 cm, 15,6 cm, 18,7 cm e 24,3 cm dal margine superiore.

Il testo è stato scritto sul recto del papiro, parallelamente alle fibre. Il verso non riporta alcun segno.

Per quanto riguarda il contenuto di questo papiro in particolare i termini *ἡ ἐπιγραφή*, alla l. 2, e *πρὸς τὴν ὁθον[ιηρᾶι - - -]*, alla l. 5, fanno pensare che si stia parlando di tasse. Le espressioni *πληρωθῆι καθάπ[ερ ἐκ δίκης]*, alla l. 4, «sia pagato completamente secondo giustizia», *τὰ διάφορα ἀκολ[ούθως - - -]*, alla l. 7 «le differenze conformemente a» ed *ῳφειλε*, alla l. 12, «occorreva» rivelano probabilmente un pagamento non effettuato completamente<sup>1</sup>.

PUL inv. G 205	a. 32,2 × l. 9,3 cm	Arsinoites
TM 967088	TAV. 7	II sec. a.C.

→ [- - -] μήτε ἔως τοῦ [- - -]  
[- - -] καὶ ἡ ἐπιγραφὴ το[ῦ - - -]  
[- - -] καὶ τῶν ἄλλων τῶ[ν - - -]  
4 [- - -] .ç. πληρωθῆι καθάπ[ερ - - -]  
[- - -] .χώραι πρὸς τὴν ὁθον[ιηρᾶι - - -]  
[- - -] κασιν ὅπως μη .[- - -]  
[- - -] .τὰ διάφορα ἀκολ[ούθως - - -]  
8 [- - -] .ἀνάξει διὰ .[- - -]  
[- - -] σιν αἰτίαις ἐπεστ[- - -]  
[- - -] νων ὑπὸ τῆς [- - -]

<sup>1</sup> Ringrazio la Prof.ssa Giuseppina Azzarello e il Prof. Mario Capasso per i preziosi consigli che mi hanno permesso di arricchire questo lavoro di edizione.

[---]μη πρὸς δάνηον [---]  
12 [---]σθαι ὕφειλε προγ[οίαν<sup>7</sup>] [---]  
[---]ανων αὐξήσεω[ς] [---]  
[---] ὑμῖν.. [---]

11 l. δάνειον

“[...] ... nè fino a ... e la tassa di ... e degli altri ... |<sup>4</sup> che sia stato pagato completamente proprio come ... la regione in modo conforme alla tassa sulla tela di lino ... affinché ... le differenze conformemente a ... |<sup>8</sup> condurrà attraverso ... alle accuse ... dalla ... nei confronti del prestito ... |<sup>12</sup> occorreva ... un provvedimento<sup>7</sup> ... dell'aumento ... a voi [...].”

1. **ἔως τοῦ**: in questo rigo erano contenute probabilmente le informazioni temporali: dopo il **τοῦ** si trova di solito l'indicazione di un anno oppure di un mese, cf. l'espressione **ἔως + τοῦ + numero + ἔτους** (solitamente abbreviato), in PTebt IV 1114 [TM 3779], datato al 113-112 a.C., in PGiss I 37 [TM 5881], proveniente da Pathyris e risalente al 134 a.C., in PCairZen V 59832 [TM 1456], datato al 245-244 a.C. e di provenienza sconosciuta, etc.

2. **ἡ ἐπιγραφὴ τοῦ**: è molto raro trovare questo termine al nominativo e l'espressione non è formulare. È quindi più difficile poter dire con certezza cosa ci sia dopo il **τοῦ**: si può immaginare tuttavia anche qui un'indicazione temporale, ovvero che ci si riferisca alla tassa di un anno preciso, cf. per esempio OBodl I 149 [TM 50362], datato al 164 a.C. e proveniente da Diospolis Magna (ll. 4-5: εἰς τὴν ἐπιγραφὴν τοῦ | σ. (ἔτους) τοῦ τόπου), oppure OCair 33 [TM 73380], datato al 112 a.C. e proveniente da Pathyris (l. 2: τὴν ἐπιγραφὴν τοῦ αὐτοῦ) (ἔτους), sc. ἔτους ε). La seconda attestazione è forse più pertinente, essendoci probabilmente un'indicazione temporale appena nel rigo precedente.

Il termine si riferisce ad una tassa la cui precisa natura non è stato ancora possibile definire con sicurezza: non è infatti chiaro se si tratti di un'imposta supplementare o di un'imposta sulle terre coltivate, cf. PRÉAUX, *L'économie royale* cit., p. 123; B.P. GRENFELL-A.S. HUNT-J.G. SMYLY, *The Tebtunis Papyri, Part I*, University of California Publications, Graeco-Roman Archaeology, 1, London-Oxford-New York 1902, pp. 38-40, n. alla l. 59. Per antonomasia assume anche il significato generico di «tassa», cf. PRESIGKE, *Wörterbuch* cit., vol. I, S. 547.

4. **καθάπ[ερ - - -]**: probabilmente integrabile con **ἐκ δίκης**, «secondo giustizia». Il contesto potrebbe infatti giustificare questo tipo di espressione formulare molto frequente, attestata in

documenti attinenti a prestiti, come per esempio in PDryton 16 [TM 254], contenente uno scritto riguardante un prestito di grano, proveniente da Pathyris e risalente al 131 a.C. Tuttavia l'avverbio appare anche in contesti non formulari, con valore differente.

5. **πρὸς τὴν ὄθον**[ιηρᾶι - - -]: cf. PUL I 4, l. 5. Si tratta di un termine piuttosto raro ma un'altra integrazione non sembra possibile. La parola fa riferimento ad una tassa sul lino. È attestata nei papiri a partire dal III secolo a.C., anche nell'Arsinoites. Se ne parla in particolare in PTebt III.1 703 [TM 5315], ll. 87-117, papiro risalente al 210 a.C. e che restituisce istruzioni di un *dioiketes* ad un suo subordinato. I righi sopra indicati contengono informazioni riguardanti proprio l'utilizzo del lino (cf. *supra*, pp. 31-32 e n. 99).

7. **τὰ διάφορα ἀκολ[ούθως - - -]**: il termine διάφοροv è attestato con diverse sfumature di significato. In POxy VIII 1118 [TM 25923], petizione datata al I-II sec. d.C., appare con il significato di «interessi», in relazione alla richiesta di solvenza di un debito (cf. A.S. HUNT, *The Oxyrhynchus Papyri. Part VIII*, London 1911, p. 203 n. alle ll. 6-7). In senso più generale vuol dire invece «differenze», «differenze di costo». È attestato anche in relazione al lino in PCairZen IV 59594 [TM 1227], l. 3, documento risalente alla metà del III secolo a.C., nel quale si trova l'espressione διάφορα τῶν ὄθονίων.

9. **[- - -]σιν αἰτίαις**: visto il contesto pare calzante il significato di «accusa», cf. PREISIGKE, *Wörterbuch* cit., vol. I, S. 38, attestato per esempio in SB IV 7285 [TM 6433], l. 18, *hypomnema* destinato ad un nomarca, risalente al II sec. a.C. e proveniente probabilmente dall'Arsinoites, e in PHib I 43 [TM 8194], l. 7, lettera contenente istruzioni datata al 261 a.C. e proveniente dall'Oxyrhynchites. Il primo parallelo suggerisce inoltre una possibile integrazione anche per la parola che precede αἰτίαις e che è in parte scomparsa nella lacuna. Potrebbe trattarsi dell'aggettivo μείζων, che si trova infatti attestato in alcuni casi accanto al sostantivo αἰτία. Questo accade per esempio in SB IV 7377 [TM 4204], l. 1, papiro contenente degli ordini, datato alla fine del III sec. a.C. e proveniente da Diospolis Magna. Una possibilità potrebbe essere quindi quella di integrare [μείζο]σιν αἰτίαις, con il significato di «accuse serie». Un'altra possibilità consiste nell'interpretare questa espressione in senso più generico come «cause maggiori», «cause di forza maggiore».

**ἐπεστ[- - -]**: si può probabilmente integrare con una forma di ξέπειμι oppure di ἐπιστέλλω.

13. **αὐξήσεω[ς - - -]**: il sostantivo si legge chiaramente ma è oscuro il significato in questo contesto. Potrebbe riferirsi alla crescita di qualche pianta coltivata. In alternativa potrebbe trattarsi dell'accenno ad un «aumento». Prima di questo sostantivo si distinguono alcune tracce di scrittura.

